



Roma

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 15.18.2/2021

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

E. p.c.

All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della DG ABAP

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per
le province di Ancona e Pesaro e Urbino
sabap-an-pu@perc.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Regione Marche
regione.marche.valutazamb@emarche.it
regione.marche.serviziotorritorio@emarche.it

Alla Provincia di Ancona
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Al Comune di Fabriano
protocollo@pec.comune.fabriano.an.it

Alla Società R.F.I. S.p.A.
Direzione Investimenti Area Centro
rfi-din-dic.rp@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.
italferr.ambiente@legalmail.it

Al Commissario straordinario D.P.C.M. 16/04/2021
Ing. Vincenzo Macello
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Oggetto: [ID: 9096] Progetto di fattibilità tecnica ed economica Linea ferroviaria Orte-Falconara.

Raddoppio PM228-Albacina. Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.

Procedura: V.I.A./PNRR Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9., e per l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, (rif. art. 25, co. 2-quinques del D.lgs. 152/2006).

Proponente: RFI SpA – Italferr SpA

Parere tecnico-istruttorio Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 1/16

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”.

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”.

VISTO il Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 dell’1 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,*” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “*Ministero della cultura*”;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020, e le successive ulteriori modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, nonché le ulteriori successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Interministeriale del 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”;

VISTO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*”; (Rev.4 del 03.12.2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15 gennaio 2014 dell’ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19 marzo 2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19 marzo 2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovragionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii”;

VISTO il decreto ministeriale del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che ha previsto l’istituzione della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATE le modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. lgs. N. 152 del 2006, il cui nuovo comma 2-*quinquies* dispone che “*il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica*”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “*competente direttore generale del Ministero della cultura*” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n.169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* con cui il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di *“Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica”*;

VISTO il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (Gazzetta Ufficiale n.47 del 24-02-2023), recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.*

PREMESSO che la Società RFI SpA., con nota prot. n. 120-RFI del 28/10/2022 acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il SPNRR al prot. n. 5127 del 31/10/2022, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Verifica del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, DPR 120/2017, art. 24 e per l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, (rif. art. 25, co. 2-quinques del D.lgs. 152/2006), relativa al *“Progetto di fattibilità tecnica ed economica Linea ferroviaria Orte-Falconara. Raddoppio PM228-Albacina. Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.”*;

RICHIAMATO che il progetto in argomento rientra tra quelli di cui all'art. 8, comma 2-bis, in quanto compreso nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), e inserito nell'Allegato IV al D.L. 77/2021, convertito con modificazioni, nella L. 108/2021, di cui al punto 6) *“Potenziamento della linea ferroviaria Orte-Falconara”* e che, pertanto, è stato sottoposto al Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CS CSLP) ai sensi dell'art. 44, comma 1, del D.L. 77/2021, il quale si è espresso con il Parere n. 12/2022 del 3/11/2022;

RICHIAMATO, per quanto di competenza di questo Ministero, quanto contenuto nel parere del Comitato Speciale sopra citato, e in particolare nella sezione 2.6 *“Aspetti paesaggistici, archeologici e dei beni culturali”*, e le relative considerazioni conclusive e prescrizioni rilasciate, sia sul PFTE che nei successivi livelli progettuali, con riguardo al paesaggio e ai beni culturali (prescrizioni 1-4) e con riguardo all'archeologia (prescrizioni 1-4, e raccomandazioni e osservazioni);

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), a seguito degli ulteriori perfezionamenti dell'istanza, con nota prot. n. 7981 del 20/01/2023, ha comunicato la procedibilità e l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa dalla Società a corredo dell'istanza sul portale valutazioni ambientali del MASE al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9325/13680>;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n. 1194 del 27/01/2023, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, nonché il contributo istruttorio al Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e al Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della DG-ABAP del MiC;

CONSIDERATO che il progetto ricade nel territorio della Regione Marche, in Provincia di Ancona, nel Comune di Fabriano, e consiste nella realizzazione del raddoppio di una tratta ferroviaria PM228-Albacina quale parte funzionale del programma di potenziamento della Linea ferroviaria Orte-Falconara. L'intervento si sviluppa completamente allo scoperto ed è scandito da un'alternanza di tratti in rilevato e tratti in trincea, viene realizzato parte in sede e parte in variante e ha uno sviluppo complessivo di circa 3.9 km (con riferimento al binario dispari). L'intervento ha origine al km 228+705 della linea storica, individuata come progressiva 0+000 del tracciato del binario pari di progetto, e termine in corrispondenza dell'entrata della stazione di Albacina, di cui è previsto un



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 4/16

adeguamento funzionale. In uscita dalla stazione di Albacina la linea continua a singolo binario verso Castelplanio e viene mantenuto il bivio verso Macerata;



Fig.1 - Inquadramento tracciato di progetto su ortofoto (elaborato IR0E00R05RGMD0000001E Relazione generale)

CONSIDERATO che più in dettaglio il progetto ha origine al km 228+705 della linea esistente, in corrispondenza del tronchino di indipendenza del PM228, su cui si innesta il binario dispari di raddoppio della linea ferroviaria. Dopo i primi 700 m il progetto prevede la soppressione dell'attuale Passaggio al livello (km 229+436).

Il tracciato ferroviario in raddoppio prosegue verso sud e dopo aver superato il viadotto della strada statale n. 76, piega verso est e al km 1+212 passa in corrispondenza di una opera di sotto-attraffersamento della linea esistente (km 229+920). L'opera d'arte risulta non compatibile con il progetto di raddoppio e quindi ne è prevista la demolizione e ricostruzione con realizzazione di un tombino idraulico scatolare IN04, per garantire la continuità idraulica del corso d'acqua che da nord recapita nel fiume Gianò. Il collegamento stradale alle abitazioni è risolto attraverso la realizzazione di una nuova viabilità di accesso (NV01) che ha origine dalla viabilità esistente e che costeggia la linea ferroviaria.

Superata l'opera, la linea ferroviaria curva verso nord est e passa in corrispondenza di una opera di sotto-attraffersamento della linea esistente (km 230+760) che risulta non compatibile con il progetto di raddoppio. L'intervento vede la demolizione e ricostruzione del sottovia, che consente l'accesso ai fondi agricoli e alle abitazioni poste a sud della linea.

Superata l'opera la linea ferroviaria procede verso nord est e circa al km 2+500 lascia il sedime esistente per entrare in variante. Per creare gli spazi necessari per inserire il doppio binario di corretto tracciato, e ubicare il terzo binario in corrispondenza del singolo binario della linea attuale, il progetto prevede una variante planimetrica della viabilità esistente, ubicata a nord della linea ferroviaria (NV02).

Il progetto prevede anche l'adeguamento funzionale della stazione di Albacina che consiste nei seguenti interventi: la riconfigurazione dei binari e l'adeguamento delle banchine (realizzazione di due banchine laterali ed una banchina ad isola di h=0.55m sul piano del ferro e una lunghezza complessiva di 250m), l'attrezzaggio delle pensiline e sovrappasso pedonale e la complessiva riorganizzazione funzionale dell'area antistante la stazione;

CONSIDERATO che le principali opere d'arte previste dal progetto di raddoppio della linea sono trincee, muri di sottoscampa, sottovia, paratie, rilevati, attraversamenti idraulici, barriere antirumore ed inoltre stazioni e fermate, nonché la realizzazione delle aree di cantiere e di nuove viabilità come di seguito riportate:

Nuove Viabilità:

-NV01: Nuova viabilità (Complanare Sud);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

-NV02: Nuova viabilità, con opere di sostegno tipo TP-B e TP-A;

-NV03: viabilità provvisoria.

Nuove Viabilità di accesso ai Piazzali:

-NVP01-NVP01A: Accesso PM228;

-NVP02: Accesso PM Albacina alla pk 2+250, con opere di sostegno tipo TM-A;

-NV0X: Stradello di ricucitura SL01;

CONSIDERATO che, come riportato da RFI, con riguardo alla nuova viabilità, la Società ha svolto incontri tecnici con il Comitato Speciale del CSLLPP il quale ha richiesto di approfondirne la progettazione al fine di garantire una viabilità alternativa al PL 229+436 per il quale nel PFTE si prevedeva la sola soppressione redistribuendo il traffico esistente sulle viabilità presenti di categoria superiore; e che ulteriori modifiche alla soluzione prevista da RFI per la soppressione dei passaggi a livello sono intervenute anche nell'ambito del presente procedimento di Valutazione di impatto ambientale come di seguito meglio descritte;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento di Valutazione di impatto ambientale, sono state presentate *Osservazioni* da parte della Regione Marche, acquisite dalla SSPNRR con nota n.2578 del 23/02/2023, così come pubblicate sul portale valutazioni ambientali del MASE, e *Richieste di integrazioni* da parte della Commissione Tecnica VIA e VAS del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui alla nota prot. 2034 del 27/02/2023, anche con riguardo ad aspetti paesaggistici relativamente alla stazione di Albacina;

CONSIDERATO che questo Ministero nell'ambito dei lavori del Comitato Speciale del CSLLPP sopra richiamati, sentita anche la Soprintendenza territoriale ABAP, aveva già richiesto integrazioni e approfondimenti documentali in particolare per la soluzione della stazione di Albacina, l'adeguamento della viabilità in prossimità del nucleo storico del Molino Vatria e relativamente alle interferenze del progetto e di tutte le opere connesse con aree boscate e la vegetazione ripariale;

CONSIDERATO il sopralluogo convocato dalla CTVA e svoltosi in data 15/03/2023 con i rappresentanti della Commissione del MASE, del MiC, della Regione Marche e di RFI nonché le successive riunioni;

CONSIDERATO che la Società RFI SpA ha richiesto sospensione dei termini di consegna per l'invio delle integrazioni richieste per un periodo di 20 giorni ossia fino al 28/03/2023 e poi ha riscontrato le richieste di integrazioni con nota 118-RFI del 28/03/2023 acquisita da questa SSPNRR con prot.5019 del 04/04/2023, e che tale documentazione è stata oggetto di nuova ripubblicazione sul portale valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente;

CONSIDERATE anche le integrazioni già prodotte da RFI nell'ambito dei lavori del Comitato Speciale del CSLLPP a riscontro delle richieste formulate da questo Ministero;

CONSIDERATO l'ulteriore elaborato prodotto da RFI denominato IR0E00R22RGMD0000001A, relativo all'approfondimento sulla stazione di Albacina, in cui la soluzione proposta viene rappresentata attraverso adeguati elaborati progettuali e disegni (planimetria, sezione longitudinale) e fotosimulazioni di inserimento urbano, nonché viene descritto il linguaggio formale proposto in riferimento al contesto cui si riferisce, i criteri di bioclimatica applicati (orientamento, soleggiamento, ventilazione, approvvigionamento energetico, raccolta e smaltimento acque meteoriche, sistemazione aree a verde, pavimentazioni drenanti, viabilità);

CONSIDERATO che le integrazioni depositate da RFI comprendono anche la modifica di alcune opere viarie, relative in particolare al tratto in cui è prevista la chiusura del passaggio a livello esistente (PL sulla SP76), prevedendo la realizzazione di 3 rotonde e dei seguenti tratti:

-NVP01 Viabilità di accesso al Posto di manutenzione PM-228 Castelplanio;

-NV01 Nuova viabilità di accesso al borgo del Molino Vatria;

-NV02 Adeguamento SP76 in prossimità stazione Albacina;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 6/16

- NVP02 Viabilità di accesso al Posto di manutenzione Albacina;
- NV04 Per garantire il collegamento trasversale la ferrovia, in sostituzione del PL sulla SP76;
- NV05 Collegamento tra la rotatoria R01 e la rotatoria R02;
- NV06 Collegamento tra il ponte esistente sul Torrente Giano e la R01;
- NV09 Collegamento dalla rotatoria R03 alla strada locale;

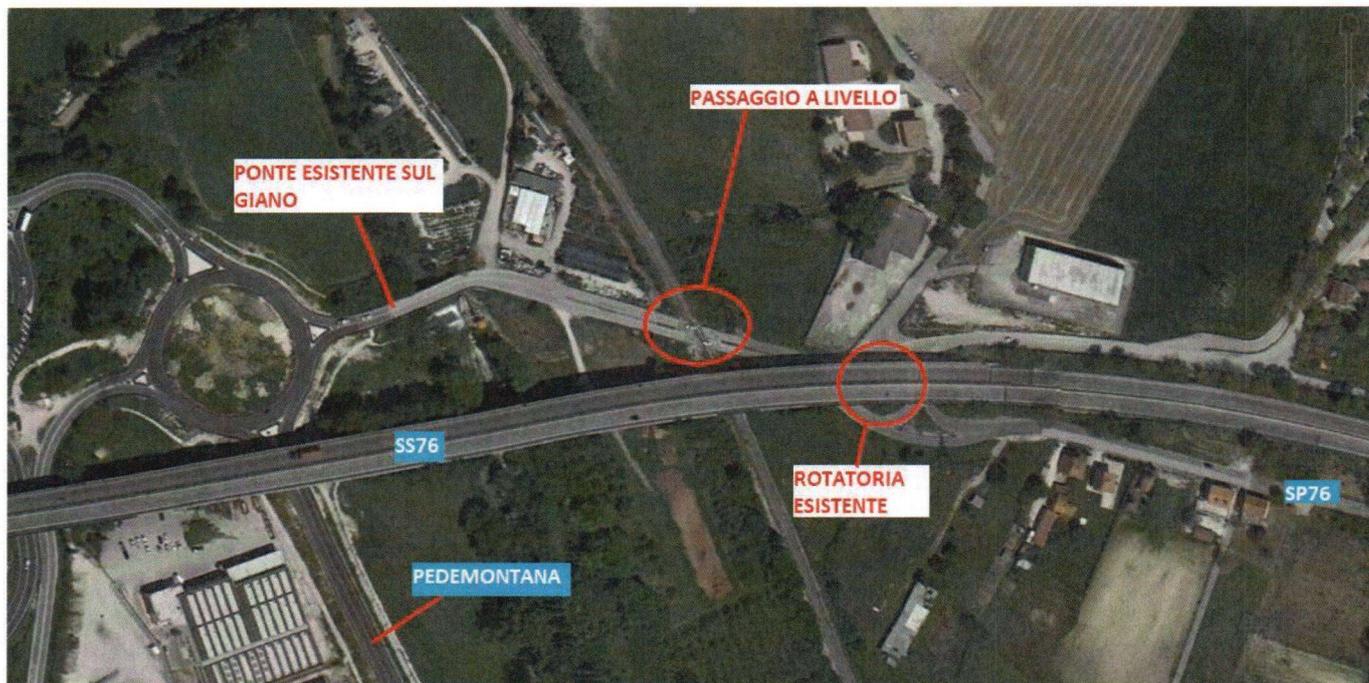


Fig.2 - Stato attuale con passaggio a livello

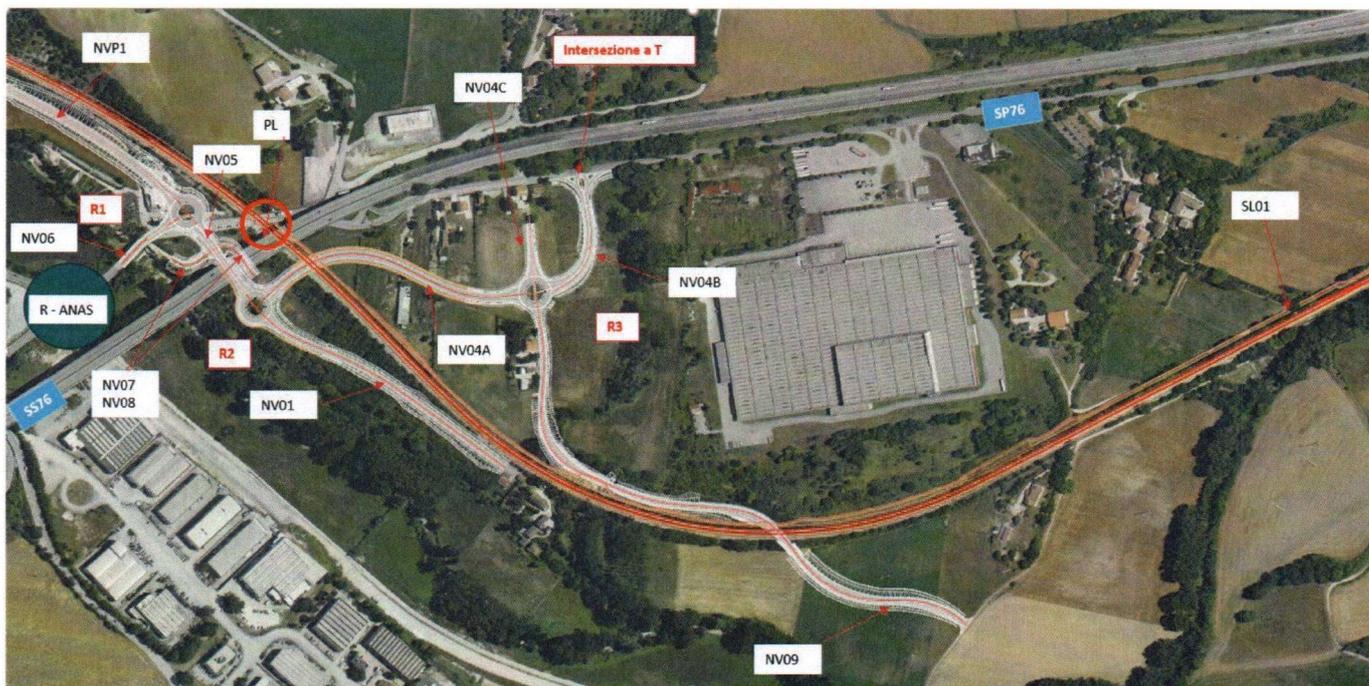


Fig.3 – Soluzione predisposta da RFI in sede di integrazioni documentali (cfr. Elaborato IR0E00R13RGIF0005004C)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

leg

CONSIDERATO che, con riguardo alle modifiche della viabilità, la Società nella documentazione integrativa (cfr. Elaborato IR0E00R13RGIF0005004C 'Relazione tecnico descrittiva viabilità e verifiche') nel richiamare le richieste di modifica e adeguamento pervenute dai vari enti, descrive la soluzione individuata come di seguito:

< .. Guardando il nuovo sistema da Ovest verso Est, l'intervento prevede la realizzazione della Rotatoria 1 a gestione di 3 bracci:

- NV06 – Adeguamento della SP76 a partire dalla fine del ponte sul Giano.
- NVP01 – viabilità necessaria per accedere al nuovo piazzale di manutenzione
- NV05 – viabilità necessaria per sottopassare il viadotto esistente SS76

Superata la presenza del Viadotto con la SS76, è stata inserita una seconda rotatoria (R2) per gestire l'intersezione tra la NV05 precedentemente descritta e:

- NV04A
- NV01, viabilità di accesso al borgo antico

La viabilità NV04A partendo dalla rotatoria 2, sottopassa la ferrovia garantendo un franco minimo di 5 m per poi raggiungere la quota terreno esistente (Rotatoria 3) in un'area a Ovest della ferrovia senza impattare sugli edifici esistenti, il collegamento con la SP76 (lato Est) è garantito dal ramo NV04B che si innesta sulla SP76 minimizzando al massimo il consumo di suolo.

Tramite la rotatoria R3, oltre a gestire il percorso principale costituito dai bracci NV04A e NV04B, vengono garantiti i collegamenti a nord con una strada bianca esistente di collegamento con delle case e a sud con la nuova NV09, necessaria per garantire l'accesso ai fondi a sud della ferrovia tramite la realizzazione di un secondo sottopasso.>;

CONSIDERATO che a seguito della presentazione della documentazione integrativa, questa Soprintendenza speciale per il PNRR, con nota prot. 5298 del 07/04/2023, ha rinnovato la richiesta di parere finale alla Soprintendenza ABAP e i contributi istruttori ai Servizi competenti della Direzione generale ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, con nota prot. 4997 del 02/05/2023, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale di competenza e che, con riferimento alla situazione vincolistica dell'area interessata dal progetto, ha comunicato quanto segue:

<< 1 – SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1. Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

Per quanto concerne la tutela paesaggistica, l'opera ricade entro il perimetro del seguente vincolo di tutela ex art.136:

- D.M. 31/07/19853 – Gola della Rossa ricadente nei Comuni di Arcevia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni “...*elemento maggiormente caratterizzante è costituito dall'estrema omogeneità sia degli aspetti geomorfologici propri del suo territorio sia delle particolarità fitologiche e vegetazionali presenti. La sequenza di rilievi montuosi alternativi a vallecole o separati tra loro da profonde gole solcate da fiumi o torrenti, determina al suo interno una identificazione di ambiti spaziali contigui, equivalenti ed intimamente correlati tra di loro, i quali costituiscono un sistema definito e perfettamente omogeneo. (...) Spiccate caratteristiche di omogeneità si riscontrano anche nella continua diffusione della coltre vegetazionale, estremamente varia ma prevalentemente a carattere boschivo, che (...) riveste talvolta un elevatissimo interesse scientifico per l'estrema varietà e la rarità di talune specie di cui queste stazioni rappresentano le uniche superstiti in tutta la penisola. La presenza umana riferibile ad epoca assai remota, si è comunque dimostrata, in questa fascia del territorio, meno rilevante e meno condizionante che altrove; quale fattore fisicamente, integrante nei processi storico-evolutivi subiti dal territorio, questa presenza assume un preciso ed imprescindibile significato culturale oltre che storico. La contemporanea esistenza di episodi legati alla storia culturale del territorio, di ambiti naturali di*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 8/16

particolare interesse scientifico, il carattere profondamente omogeneo e continuo e la estesa integrità del territorio, il suo indubbio valore paesaggistico legato alla struttura fisica ed ai suoi caratteri morfologici e figurativi, conferiscono all'insieme un carattere unico e inscindibile ed una rilevanza tale da richiedere l'attuazione di un opportuno intervento di tutela.(...)"

L'area su cui insiste l'opera è, inoltre, sottoposta a vincolo di tutela paesaggistica *ope legis* ex art. 142, comma 1 lettere c (*torrente Giano*) e g (*territori coperti da boschi*) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., volti prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;

Si segnala infine la prossimità con l'area di intervento del nucleo storico di Molino Vatria, individuato ai sensi dell'art. 39 del P.P.A.R. della Regione Marche, categoria che viene definita "centri e nuclei storici quali complessi insediativi in diretta relazione visiva col paesaggio circostante" (art. 15 P.P.A.R. Marche), per i quali si applica l'obiettivo di tutela art. 18 orientato "alla conservazione dei beni stessi, alla loro appropriata utilizzazione, alla salvaguardia e al ripristino dell'equilibrio formale e funzionale dei luoghi circostanti".

1.2. Principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

Per quanto concerne il Fabbricato Viaggiatori di Albacina, situato nella frazione Albacina del Comune di Fabriano (AN) è stata deliberata l'insussistenza dell'interesse culturale con Delibera n. 7 del 09/02/2023 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale su proposta di questo Ufficio [...].

Ricadono, inoltre, nell'area su cui insiste l'opera i seguenti manufatti tecnici:

- Tombino S2 al Km 228+780
- Tombino S4 al Km 229+920
- Tombino S5 al Km 230+580
- Tombino S7 al Km 231+291
- Tombino S8 al Km 231+609
- Tombino S9 al Km 2+715
- Tombino (Sottovia) S10-S11 al Km 232+414

Per i suddetti beni è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 13 del D. Lgs. 42/2004 con Delibera n. 21 del 28/02/2023 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale su proposta di questo Ufficio [...]

Analogamente, per il seguente manufatto:

- Sottovia S6 al Km 230+760.

è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 13 del D. Lgs. 42/2004 con Delibera n. 20 del 28/02/2023 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale su proposta di questo Ufficio [...].

Viene infine indicata nella documentazione tecnica la presenza del Tombino S1 al Km 0+850, tutelato "de iure" in quanto di proprietà pubblica ed anche per il quale è prevista la demolizione: per tale manufatto si segnala che non risulta essere stata ancora avviata da parte di RFI la procedura per la verifica di interesse culturale.

1.3. Beni Archeologici

L'area di progetto ricade nella valle del fiume Giano, che sfocia nell'Esino a meno di 500 m di distanza dalla stazione di Albacina, che costituisce il punto terminale dell'intervento in esame. Questo comparto territoriale, frequentato dall'uomo fin dal Paleolitico e viepiù dal Neolitico, conosce in età romana una vera e propria strutturazione topografica, incentrata sulla centuriazione dei territori di *Attidium* e *Tuficum* e sul passaggio della strada di collegamento tra *Helvillum* e Ancona. >;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP nella stessa nota prot. 4997 del 02/05/2023, con riferimento agli impatti del progetto sulla componente paesaggio, ha comunicato quanto segue:

< [...] Dalla disamina della Relazione Paesaggistica, dello Studio di Impatto Ambientale e degli altri elaborati, gli interventi si possono sinteticamente inquadrare in: opere ferroviarie, opere viarie complementari, opere di completamento tecnologico e sulle stazioni, opere di cantierizzazione, a verde e di riqualificazione ambientale.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 9/16

Sinteticamente, gli interventi in progetto si possono così descrivere:

- Opere strettamente ferroviarie, che riguardano la realizzazione del tracciato di raddoppio in affiancamento al binario esistente, completamente allo scoperto e scandito da una alternanza di tratti in rilevato e tratti in trincea, con sezioni tipo definite nel Capitolato di Costruzione RFI. Completano i lavori le opere d'arte di linea secondarie, quali muri di sostegno, paratie di pali ed attraversamenti idraulici sottobinario.

- Opere viarie complementari a corollario delle opere ferroviarie. I tratti stradali sono realizzati con l'obiettivo principale di ricollegare la rete stradale interferita dalle opere ferroviarie di progetto e garantire l'accessibilità fondiaria. Tra questi, si segnala l'intervento NV01, nuova viabilità di accesso al complesso abitativo di Molino Vatria. Il progetto del nuovo tratto stradale consente l'accesso al nucleo abitato intercluso tra il torrente Giano e la ferrovia all'altezza della Cartiera di Fabriano. Si prevede il completo rifacimento del collegamento, con una soluzione provvisoria/definitiva che fornirà anche una viabilità sicura dal punto di vista idraulico.

Dal punto di vista paesaggistico, per questo intervento si prende atto delle integrazioni e approfondimenti forniti da RFI, con particolare riferimento alle sezioni ambientali contenute nell'allegato "Addendum allo studio di impatto ambientale" trasmesso nell'ottobre 2022. La modalità di rappresentazione delle sezioni ambientali appare adeguata a restituire il rapporto tra gli interventi (nuovo asse stradale e raddoppio ferroviario "a valle" del binario esistente rispetto al punto di vista dei nuclei abitati), l'ambito interessato e i caratteri dei luoghi. Tuttavia il riscontro fornito risulta soddisfare solo parzialmente la richiesta formulata. Per il vicino nucleo Tiberi si possono infatti escludere impatti significativi, viceversa per valutare gli impatti sul nucleo del Molino Vatria si ritiene che le informazioni relative alla nuova viabilità NV01 non siano ancora sufficientemente esaustive al fine di chiarire l'interferenza tra il raccordo tra la NV01 e la viabilità di accesso all'area dell'antico mulino, sulla vegetazione circostante e sul contesto caratterizzato dalla presenza del torrente Giano.

A tal proposito, si ritiene di poter condividere il quadro prescrittivo definito dalla Regione Marche nella succitata nota acquisita da Codesto Ufficio al prot. SS-PNRR 2788-A del 28/02/2023, in merito alla necessità di effettuare idonea verifica delle interferenze del tracciato con la vegetazione ripariale e le piante da abbattere al fine di prevedere le necessarie mitigazioni (aggiustamenti del tracciato) o compensazioni.

Inoltre, in merito alla viabilità provvisoria e definitiva, alternativa o sostitutiva a quella esistente, si ritiene che queste debbano essere adeguate alle reali necessità e condizioni di traffico delle aree attraversate, prevedendo dimensionamenti con caratteristiche di strade locali al fine di minimizzare il consumo di suolo.

- Stazione di Albacina (FV01). Il progetto consiste nell'adeguamento funzionale dell'impianto esistente della stazione di Albacina, con nuovo sovrappasso pedonale con collegamenti verticali protetti costituiti da scale fisse e ascensori per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Come si evince dall'"Addendum" integrativo trasmesso da RFI, l'opera di attraversamento sarà realizzata con finitura in laterizio in accordo con le cromie degli intonaci del Fabbricato Viaggiatori esistente.

La sezione ambientale sulla stazione di Albacina fornita ad integrazione risulta ancora incoerente rispetto alle foto-simulazioni prodotte, al fine di valutare il reale impatto visivo della nuova infrastruttura sul paesaggio circostante, seppur percepito in maniera "dinamica" dalla S.S. 76. Medesima perplessità si desume anche dalla già citata nota della CTVA presso il Ministero dell'Ambiente, nella quale è contenuta la richiesta di redigere un progetto architettonico in cui si evinca l'integrazione della parte di manufatto di nuova realizzazione con l'edificio esistente.

Tuttavia, tenuto anche conto della necessità di adeguamento funzionale della stazione, ai fini del miglioramento del servizio pubblico offerto, si reputa compatibile il nuovo sovrappasso ferroviario rispetto al contesto paesaggistico tutelato.

- Cantierizzazione. Per la realizzazione delle opere in progetto si prevede l'utilizzo di una serie di aree di cantiere lungo il tracciato, selezionate per la facilità di collegamento con la viabilità esistente, al fine di minimizzare il consumo di suolo e l'impatto sull'ambiente naturale ed antropico. Al termine dei lavori, i prefabbricati e le installazioni saranno rimossi e si procederà al ripristino dei siti, salvo che per le parti che resteranno a servizio



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 10/16

della linea in fase di esercizio. Alla sistemazione degli stessi si provvederà con il ripristino, per quanto possibile, come nello stato ante operam.

Si condividono, anche in questo caso, le osservazioni enunciate dalla Regione Marche in merito ad alcune criticità di talune piste ed aree di cantiere (in particolare, indicate con 04_AS.03 e 04_AT.14), in merito alla loro interferenza sia con superfici naturali sia puntualmente con alcuni esemplari isolati di alberi ad alto fusto, aventi le caratteristiche di “alberi monumentali”. Si ritiene dunque che il progetto debba essere adeguato attraverso la puntuale verifica delle interferenze con le piante da abbattere, o anche semplicemente interessate da lavorazioni prossime al loro apparato radicale, prevedendo le necessarie mitigazioni (modifiche ed aggiustamenti dei tracciati delle piste e delle aree di cantiere) o compensazioni con piantumazione di nuove essenze autoctone.

Le aree temporanee di cantiere e le piste provvisorie non dovranno essere per quanto possibile asfaltate, prevedendo il ripristino a fine lavori dello stato ante operam, la rimozione di manufatti provvisori non più necessari, il ripristino del manto di copertura vegetazionale ante opera e/o la piantumazione compensativa di nuove essenze, il mantenimento post operam delle sole piste effettivamente necessarie alla viabilità locale.

- Opere a verde. Il progetto delle opere a verde di inserimento ambientale è stato sviluppato per conseguire l'obiettivo di sistemare i tratti interclusi e reliquati del frazionamento fondiario risultanti e accompagnare l'inserimento dell'opera nel quadro del paesaggio percepito, in relazione al recupero ed alla ricomposizione fondiaria di aree agricole frammentate ed al recupero e ricomposizione del sedime stradale e ferroviario dismesso e degli edifici oggetto di demolizione.

A tal fine è prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di opere a verde: inerbimento, formazioni a fascia arboreo/arbustiva, formazioni arboreo/arbustive in fascia ripariale, mediante l'utilizzo di specie autoctone tipiche della vegetazione dei luoghi.

In generale si prende atto della Relazione Paesaggistica e dello Studio di Impatto Ambientale, ritenendo, tuttavia, che la documentazione presenta delle carenze, nei punti anzidetti, che dovranno essere approfondite nelle fasi procedurali successive. >;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP nella stessa nota prot. 4997 del 02/05/2023, con riferimento agli impatti del progetto sulla componente patrimonio culturale, ha comunicato quanto segue:

< Per quanto riguarda gli edifici o manufatti ... [tutelati *ope legis*] sono stati conclusi i procedimenti di verifica dell'interesse culturale, con le relative delibere di insussistenza dell'interesse culturale.

Rimane escluso dalla presente valutazione istruttoria l'intervento di demolizione riguardante il manufatto indicato come “Tombino S1” al Km 0+850, per il quale, se confermato in sede di progettazione definitiva/esecutiva, dovrà essere inoltrata preventiva istanza da parte di RFI per la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

Si rappresenta, infine, che questa Soprintendenza si riserva la possibilità di valutare l'interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico di ulteriori manufatti pubblici e/o privati, oltre a quelli individuati dalla Società RFI, interessati direttamente o indirettamente dal tracciato ferroviario e dalle opere infrastrutturali ad esso correlate.>;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP nella stessa nota prot. 4997 del 02/05/2023, con riferimento agli impatti del progetto sulla componente archeologia, ha comunicato che < la Società RFI s.p.a. ha presentato, con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DIC\A0011\P\2022\0000348 del 21/12/2022 acquisita agli atti d'Ufficio il 22/12/2022 al prot. n. 14075-A, il piano di indagini archeologiche preventive ai fini della verifica preventiva della sussistenza di emergenze archeologiche tali da essere motivo ostativo alla realizzazione dell'opera. Questa Soprintendenza ha approvato tale piano di indagini con nota prot.14295-P del 30/12/2022 ... >

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP all'esito della propria istruttoria ha espresso “*parere favorevole in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, e, ai sensi dell'art. 25 comma 2-quinquies del D.L. 152/06, parere*”



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 11/16

favorevole ai fini del rilascio, da parte delle autorità competenti, dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, a condizione che nelle conseguenti fasi progettuali definitive/esecutive, vengano compiutamente ottemperate le seguenti prescrizioni [...]", e che tali prescrizioni sono ricomprese nel presente parere;

CONSIDERATO che con riguardo alla tutela archeologica, è stato acquisito il contributo istruttorio del competente Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, di cui alla nota prot. 7949 del 16/05/2023, nel quale il Servizio II ha comunicato di concordare con il parere espresso dalla Soprintendenza e con le prescrizioni già impartite dalla medesima Soprintendenza alla Società con nota prot. 14295 del 30/12/22, fornendo ulteriori precisazioni. In particolare il Servizio II ha comunicato quanto segue:

< [...] Premesso che l'area interessata dall'intervento coincide con un comparto territoriale, frequentato dall'uomo fin dal paleolitico, che conosce in età romana una vera e propria strutturazione topografica nell'ambito della centuriazione dei territori di *Attidium* e *Tuficum* e in rapporto alla strada di collegamento tra *Helvillum* e Ancona, nell'esplicitare gli impatti verificati o potenziali dell'intervento in oggetto sul patrimonio, la Soprintendenza rimanda a quanto espresso nel contributo prot. n. 14295 del 30.12.2022.

Richiamando il contenuto della suddetta nota, si riassume lo stato dell'arte della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, per la quale la società RFI ha presentato separata istanza acquisita agli atti della SABAP AN-PU con prot. n. 11800 in data 28.10.2022, e nell'ambito della quale, esaminata la documentazione prodotta ai sensi del c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, la Soprintendenza ha ritenuto necessario attivare la procedura di cui al c. 8 e ss. del citato art. 25 in corrispondenza dei tratti del progetto e delle opere accessorie valutati a rischio archeologico "medio" e "alto".

Lo stesso Ufficio territoriale ha dunque approvato, con la richiamata nota prot. n. 14295/2022, il Piano di indagini elaborato dal Proponente relativamente allo "*svolgimento delle indagini geofisiche proposte per i terreni con andamento sub-pianeggiato e liberi da coltri vegetali arboree*", mentre, per quanto riguarda le indagini invasive, ha richiesto e opportunamente dettagliato "*una maggiore concentrazione nella distribuzione delle trincee di verifica*" prescrivendo, oltre a quelli programmati dal Proponente, ulteriori saggi in corrispondenza e in prossimità delle evidenze archeologiche nn. 2, 3, 4 e 20.

Nella stessa nota prot n. 14295 la Soprintendenza, "*considerata l'estensione dell'area di progetto, nonché il valore del tutto campionario di suddette indagini*", chiede "*di stimare, in termini di quadro economico, il budget necessario alla realizzazione di ulteriori trincee, da posizionarsi sulla base dei risultati, per l'eventuale tentativo di perimetrazione di eventuali depositi archeologici intercettati*" ed evidenzia "*in considerazione dell'impossibilità di concreta esclusione di rischio archeologico in fase di esecuzione dei lavori, la necessità di previsione dell'assistenza archeologica continuativa in corso d'opera da parte di archeologi professionalmente qualificati a norma di legge*".

Tutto ciò premesso e richiamato, nel concordare con il parere favorevole alla realizzazione delle opere di progetto espresso dalla Soprintendenza nel contributo prot. n. 4997/2023, si ribadisce il rispetto delle prescrizioni archeologiche descritte nella nota prot. 14295/22 che così si riassumono [...]

Si specifica, infine, che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 dovrà necessariamente concludersi prima dell'inizio dei lavori, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.

Giova infatti ricordare che, sebbene l'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, svincola l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della presente fase procedimentale non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 12/16

opere prevista. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini sopra richiamate potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle “Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50” approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.>;

CONSIDERATO che, con riguardo agli aspetti di tutela monumentale, il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale ABAP, con nota prot. 969 del 23/05/2023, ha condiviso le valutazioni della Soprintendenza ABAP considerando anche < l'esclusione dalla valutazione istruttoria della competente Soprintendenza dell'intervento di demolizione riguardante il manufatto indicato come “Tombino S1” al km 0+850, per il quale, se confermato in sede di progettazione definitiva/esecutiva, si dovrà attivare, previa istanza da parte di RFI, la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 >;

VISTI i pareri dell'Unione Montana Potenza Esino Musone del 25/01/2023 e dell'Ente Unione Montana dell'Esino - Frasassi del 03/02/2023, con riferimento alla Valutazione di incidenza; e le Osservazioni e pareri della Regione Marche e degli enti coinvolti dalla Regione medesima, di cui alle note del 22/02/2023, 27/02/2023, 14/04/2023, 28/04/2023 e 02/05/2023; così come pubblicati sul portale del MASE;

CONSIDERATO che la Società Anas, con propria nota prot. 282656 del 14/04/2023, relativamente alla viabilità NVP01 ha comunicato quanto segue “.. *dall'esame degli elaborati progettuali, a valle di recenti confronti con i progettisti dell'intervento RFI, allo stato è possibile evidenziare che la viabilità di servizio denominata “NPV01” per l'accesso al Piazzale di Manovra 228-Albacina, oggetto di prescrizioni da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sul progetto di fattibilità di RFI, il cui sviluppo è quasi integralmente sovrapposto al tracciato della “pedemontana” Anas, potrà opportunamente essere localizzata nelle immediate adiacenze della linea ferroviaria utilizzando il sedime della viabilità poderale esistente. Ciò consentirà di contemperare le esigenze RFI con quelle del tracciato della “pedemontana” (il cui sedime è già intestato al demanio dello Stato-Ramo Strade), su cui Anas sta sviluppando il richiamato progetto di completamento, circostanza presumibilmente non emersa nell'ambito dell'istruttoria presso il C.S.LL.PP.*”;

CONSIDERATO che la Regione Marche, con nota del 02/05/2023, a seguito della presentazione della documentazione integrativa da parte di RFI, ha comunicato quanto segue: “*si chiede, al fine di non creare ostacolo all'attuazione del progetto della Pedemontana delle Marche e ridurre il consumo di suolo, di valutare la possibilità di localizzare la viabilità di servizio denominata “NVP01”, necessaria al collegamento del posto di manutenzione alla rotonda “R1”, nelle immediate adiacenze della linea ferroviaria utilizzando il sedime della viabilità poderale esistente. Inoltre si chiede di valutare, per la riconnessione della strada SP76 da est a ovest e della viabilità locale, soluzioni alternative che limitino il consumo di suolo e la moltiplicazione delle intersezioni a rotonda*”;

VISTO il Parere n.156 del 05/05/2023 del MASE-Commissione Tecnica PNRR-PNIEC favorevole con condizioni ambientali, e richiamato che nel medesimo parere la commissione ha valutato che “*Il tratto 2 della viabilità connessa (NV04C) impatta in misura significativa con l'unico lacerto di paesaggio in buono stato di conservazione, modificandone sostanzialmente i caratteri e la funzionalità dell'ecosistema. In considerazione anche della ridondanza funzionale del collegamento è da ritenere non compatibile ambientalmente e pertanto si ritiene necessaria l'eliminazione così come espresso nella condizione ambientale n. 14 [del parere della CTV]”*; e relativamente agli interventi interferenti con alvei fluviale ha ritenuto che “*Le opere di risagomatura dell'alveo, cementificazione del fondo ed eliminazione dell'habitat ripario in corrispondenza dell'attraversamento del corso d'acqua previste con la sistemazione idraulica IN04 non sono compatibili con la conservazione dell'ecosistema*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/06/2023

p. 13/16

lotico. Le opere devono essere pertanto eliminate e l'attraversamento dovrà prevedere una soluzione a ponte. È anche da eliminare l'inalveazione del tratto di attraversamento del corso d'acqua prevista con la sistemazione IN03 (v. Condizione Ambientale n. 12) [del parere della CTVA]”;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Progetto di fattibilità tecnica ed economica Linea ferroviaria Orte-Falconara. Raddoppio PM228-Albacina. Intervento in PNRR inserito nell’Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.”, di cui all’istanza presentata dalla Società RFI S.p.A., **a condizione che siano rispettate le prescrizioni dalla n. 1 alla n. 14 sotto elencate e rilasciate anche con riferimento alla compatibilità paesaggistica dell’intervento**, per quanto di competenza, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art.25, co. 2-quinques del D.lgs. 152/2006:

Relativamente agli aspetti di tutela del paesaggio e dei beni culturali:

1. Per quanto riguarda le opere viarie complementari ed i tratti stradali di nuova realizzazione, con particolare riferimento all’adeguamento stradale provvisorio/definitivo NV01 in prossimità del nucleo storico Molino Vatria, dovranno essere adottate specifiche soluzioni progettuali finalizzate al miglior inserimento ed alla minimizzazione dell’impatto della nuova viabilità con il contesto paesaggistico tutelato. La soluzione definitiva/esecutiva di progetto, corredata da tavole grafiche (sezioni e dettagli tecnici) in scale di rappresentazione adeguate e fotoinserti realistici, ravvicinati e particolarmente rappresentativi, dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza ABAP che, in ottemperanza alla presente prescrizione, potrà fornire ulteriori indicazioni. In riferimento alle interferenze con le aree naturali, le fasce ripariali e gli esemplari isolati di alberi ad alto fusto, andranno previste le necessarie mitigazioni (aggiustamenti e/o spostamenti di tracciato) o compensazioni.
2. In merito alla viabilità provvisoria e definitiva, alternativa o sostitutiva a quella esistente, dovranno essere adottate soluzioni progettuali che tengano conto delle reali necessità e condizioni di traffico delle aree attraversate, prevedendo dimensionamenti delle sezioni stradali con caratteristiche di strade locali, al fine di minimizzare il consumo di suolo.
3. In merito al progetto di adeguamento della stazione di Albacina, con particolare riferimento al previsto sovrappasso, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere curate forme, colori e soluzioni tecniche affinché sia assicurata la qualità architettonica della soluzione progettuale e il suo inserimento paesaggistico nel contesto boscato circostante. In particolare dovranno essere utilizzati materiali non riflettenti e delle cromie simili a quelle impiegate nel manufatto viaggiatori esistente. Il progetto definitivo/esecutivo dovrà essere trasmesso alla competente Soprintendenza ABAP, corredato da tavole grafiche (sezioni e dettagli tecnici) in scale di rappresentazione adeguate e fotoinserti.
4. Per il manufatto “Tombino S1 Km 0+850” che risulta tutelato “*de iure*”, andranno previsti esclusivamente interventi manutentivi tendenti alla sua conservazione, per i quali andrà presentata richiesta di autorizzazione ai lavori ai sensi degli art. 21 e 22 del D. Lgs. 42/2004, corredata di idonea documentazione progettuale. Qualora in fase di progettazione definitiva/esecutiva, viceversa, fosse necessaria la demolizione parziale o integrale del citato manufatto, come anche di altri manufatti successivamente individuati, dovrà essere preventivamente presentata istanza per l’espletamento della Verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 42/2004.

La Soprintendenza territorialmente competente si riserva la possibilità di valutare l’interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico di ulteriori manufatti pubblici e/o privati, oltre a quelli



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

individuati dalla società RFI, interessati direttamente o indirettamente dal tracciato ferroviario e dalle opere infrastrutturali ad esso correlate.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 1-4: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (Progettazione definitiva/esecutiva)

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino

5. Dovranno essere minimizzate le interferenze delle piste provvisorie e aree di cantiere con le superfici naturali e con le essenze arboree isolate, specialmente quelle aventi caratteristiche di "alberi monumentali" ai sensi del D.M. 23/10/2014. Le aree temporanee di cantiere e la viabilità provvisoria dovranno essere realizzate con rispetto delle zone di insediamento, limitando il taglio della vegetazione e delle essenze arboree allo stretto indispensabile, prevedendo ove possibile i necessari adeguamenti e aggiustamenti di tracciato, il ripristino a fine lavori del profilo originario dei suoli, la rimozione di manufatti provvisori non più necessari, il ripristino del manto di copertura vegetazionale ante opera e la piantumazione compensativa di nuove essenze. Le piste di cantiere, se possibile, non dovranno essere asfaltate. Al termine dei lavori andranno riportate allo stato ante operam, se non necessarie alla viabilità locale, o comunque dimensionate al reale flusso di traffico.
6. La compensazione ed il reintegro dell'apparato arbustivo ed arboreo dovranno essere realizzati mediante la piantumazione di essenze autoctone, disposte in modo naturale e tenendo conto anche dell'andamento del terreno, e dovranno essere assicurati e verificati l'attecchimento e l'efficacia della compensazione e reintegri nel tempo.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 5-6: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (Progettazione definitiva/esecutiva) e CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino

Relativamente agli aspetti di tutela archeologica

7. Sia stipulato con la Soprintendenza ABAP l'accordo ai sensi dell'art. 25, c. 14 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per lo svolgimento della verifica preventiva dell'interesse archeologico. L'accordo disciplina, altresì, le forme di documentazione e di divulgazione dei risultati delle indagini mediante l'informatizzazione dei dati raccolti, la produzione di edizioni scientifiche e didattiche e altri modi di diffusione e pubblicizzazione.
8. Siano eseguiti, a totale carico della committenza, le indagini geofisiche e i saggi archeologici secondo il piano di indagini approvato dalla Soprintendenza ABAP con nota prot. prot. 14295 del 30/12/22, nel rispetto delle indicazioni ivi contenute, e le cui modalità di conduzione saranno definite tramite il citato accordo da sottoscrivere ai sensi dell'art. 25, c. 14, del D.Lgs. 50/2016, stimando, in termini di quadro economico, il budget necessario alla realizzazione di ulteriori trincee, da posizionarsi sulla base dei risultati di quelle già previste al fine di perimetrare eventuali depositi archeologici intercettati.
9. In caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle indagini di cui al precedente punto 8, la Soprintendenza ABAP potrà richiedere ampliamenti e approfondimenti di indagine e dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare modifiche anche sostanziali al progetto.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

10. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 dovrà necessariamente concludersi prima dell'inizio dei lavori, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 7-10: Beni Archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (prima dell'inizio dei lavori)

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino

11. Tutti i lavori che comportano scavo, movimentazione terra e/o alterazione dei livelli di campagna (ivi compresi quelli relativi alle opere complementari e di cantiere) dovranno essere sottoposti a sorveglianza archeologica continua da parte di personale qualificato, i cui nominativi e relativi CV dovranno essere preventivamente trasmessi alla Soprintendenza ABAP.

12. La documentazione archeologica relativa alle attività di sorveglianza archeologica di cui al precedente punto 11 dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza ABAP anche in caso di esito negativo; la documentazione da produrre e le modalità e i termini di consegna saranno concordate con la stessa Soprintendenza.

13. In caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle attività di cui al punto 11, la Soprintendenza ABAP potrà richiedere ampliamenti e approfondimenti di indagine e dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare modifiche anche sostanziali al progetto.

14. Resta in ogni caso fermo il rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e si ribadiscono i disposti stabiliti dagli artt. 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 7-14: Beni Archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino

Qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura all'opera in progetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla Soprintendenza ABAP per il seguito di competenza.

Si richiama, infine, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini archeologiche potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Maria Teresa Idone 

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA 



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it